



*Dalla coesistenza
pacifica alla fine
del sistema
bipolare*

Kennedy

Nel 1960 viene eletto presidente il democratico J. F. **Kennedy** che favorì il miglioramento dei rapporti con l'URSS e si impegnò per l'attuazione dei diritti civili, ma fu assassinato a Dallas tre anni dopo, probabilmente a causa della sua politica progressista.



Giovanni XXIII



Il pontificato di **Giovanni XXIII** e il **Concilio Vaticano II** convocato dal papa, segnano il ritorno della Chiesa ad un'ispirazione ecumenica ed una particolare attenzione alle popolazioni dei paesi sottosviluppati, oggetto di un nuovo colonialismo economico. Viene ribadito il rifiuto della "lotta di classe", ma anche espressa la distinzione tra false dottrine (il marxismo) e giudizio morale su coloro che le seguono.

Kruscev

In Unione Sovietica dopo la morte di Stalin (1953) inizia un processo di revisione dello stalinismo e con **Kruscev** l'apertura di un periodo di “**coesistenza pacifica**” nei rapporti con gli Stati Uniti (ma ancora limitato da crisi come quella di Cuba, da guerre periferiche e dall'esistenza di armamenti nucleari pronti per essere utilizzati). Anche a causa di questa linea “morbida”, Kruscev fu costretto dai suoi rivali nel Partito a dare le dimissioni nel 1964



La rivolta ungherese

in Ungheria il processo di rinnovamento, guidato da Imre Nagy, viene stroncato dall'intervento delle truppe sovietiche che nel 1956 reprimono con le armi le manifestazioni popolari insurrezionali.

Nagy viene condannato a morte e giustiziato.



Il sessantotto

Con il termine Sessantotto viene indicato l'insieme dei movimenti che, verso la fine degli anni Sessanta, contestano le tradizioni e il principio di autorità, anche se con notevoli differenze fra i movimenti europei e quelli americani. Negli **Stati Uniti** i protagonisti del Sessantotto si battono anzitutto per la pace nel Vietnam. In **Europa**, invece, la lotta s'indirizza contro tutte le istituzioni e in particolare contro le discriminazioni sociali.



La “primavera di Praga”

Anche il mondo comunista è scosso dalla protesta e nel corso del 1968 in Cecoslovacchia ha inizio un programma di rinnovamento del socialismo per garantire maggiori libertà all'individuo: la «**primavera di Praga**». Ma i tentativi di riforma vengono soffocati dall'intervento sovietico e Dubcek, l'ispiratore del tentativo di svolta, è costretto ad abbandonare la vita politica.



Gli Stati Uniti di Nixon

Il Sessantotto provoca, come contraccolpo, uno spostamento a destra degli elettori in alcuni dei paesi che erano stati al centro del movimento.

Nel 1968 fu eletto presidente degli Stati Uniti il repubblicano Richard Nixon che combatte il comunismo ovunque e con tutti i mezzi. Nel 1973, la CIA sostiene il colpo di stato del generale Pinochet in Cile che porta alla morte del legittimo presidente Salvador Allende e all'instaurazione di una dittatura.

Nixon è costretto a dimettersi nel 1974, a causa di una vicenda di spionaggio politico (scandalo del Watergate) e viene sostituito dal vicepresidente Gerald Ford, il quale pone fine alla guerra del Vietnam ritirando le truppe americane nel 1975.



La crisi petrolifera



Negli **anni '70** l'improvvisa interruzione del flusso dell'approvvigionamento di petrolio dovuta alla situazione politica del medio oriente (guerra arabo israeliana del "Kippur", 1973) provoca una **crisi energetica**.

Questo processo porta all'innalzamento vertiginoso del prezzo del petrolio. I governi dei Paesi dell'Europa Occidentale varano provvedimenti per diminuire il consumo di petrolio e per evitare gli sprechi.

Le entrate degli Stati detentori dell'oro nero aumentano in maniera considerevole, anche se senza considerevoli vantaggi alla popolazione.

La crisi petrolifera

La crisi energetica cambia la mentalità della popolazione sui temi dell'instabilità del sistema produttivo e della necessità di trovare fonti di energia alternative.

Cominciarono ad entrare nel vocabolario comune nuove parole come “ecologia”, “risparmio energetico”, “fonti rinnovabili”.

L'area medio orientale diviene fondamentale nel disegnare gli equilibri politici ed economici del futuro.



Blocco del traffico in Italia nel 1973

La sfida economica tra capitalismo e comunismo

L'economia capitalistica, pur subendo una battuta d'arresto con la crisi petrolifera, continua a crescere.

Il confronto fra est e ovest viene deciso sul piano economico: l'economia comunista non è in grado di svilupparsi agli stessi ritmi di quella capitalistica e a sostenere la corsa al riarmo progettata dal presidente americano repubblicano Ronald Reagan.

Nel 1979 l'URSS invade l'Afghanistan a sostegno del governo marxista, ma la guerra si rivela un fallimento simile a quello degli USA in Vietnam



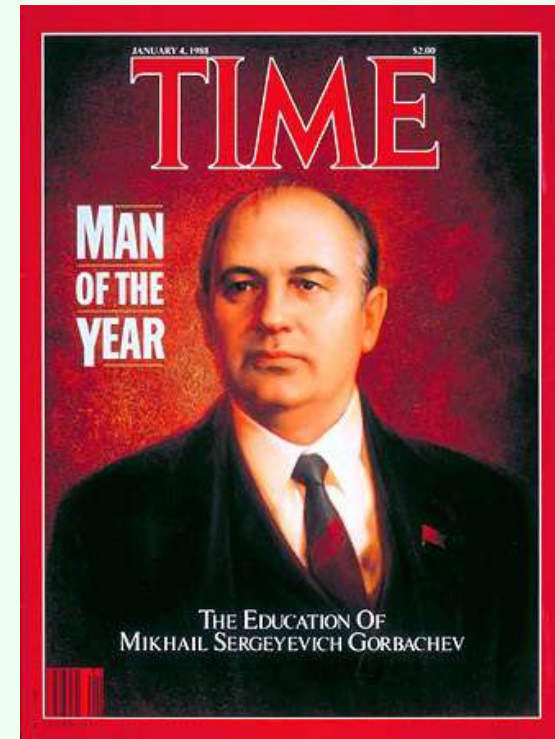
Le difficoltà dell'Unione Sovietica

Nel 1985 diviene segretario del Partito comunista Michail Gorbačëv che tenta di riformare la società sovietica e le sue strutture economiche.

Con la *perestrojka* la ristrutturazione dell'economia prevede la privatizzazione delle piccole imprese e una maggior efficienza di quelle grandi.

Con la *glasnost*, cioè il principio di “trasparenza” nelle decisioni del governo, Gorbačëv cerca di modificare la struttura politica sovietica verso una democratizzazione del paese.

Verso la fine degli anni Ottanta Gorbačëv nel tentativo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini sovietici riduce le spese militari. Ma l'economia sovietica resta vicina al collasso a causa del deficit del bilancio statale.



Il cedimento del comunismo in Europa

Il sistema politico comunista nell'Europa dell'est crolla in modo più o meno pacifico portando anche alla formazione di nuovi Stati.

La crisi del regime comunista della Repubblica democratica tedesca porta nel 1989 alla demolizione del muro di Berlino da parte della popolazione e alla riunificazione della Germania sotto la guida del democristiano Helmut Kohl, cancelliere della Repubblica federale tedesca dal 1982.



La fine dell'URSS

All'inizio del 1990 alcune repubbliche dell'URSS, come l'Armenia e le repubbliche baltiche (Lituania, Estonia, Lettonia), e poi la stessa Russia, guidata dal nuovo presidente Boris Eltsin, che aveva decretato la fine del partito unico in Russia, si rendono indipendenti.

Nel 1991 un gruppo di dirigenti del Partito comunista tenta un colpo di stato che fallisce portando alla disintegrazione dell'Unione Sovietica e alla fine politica di Gorbačëv, accusato da Eltsin di essere troppo debole.



L'Europa dopo la fine dell'URSS



L'Asia dopo la fine dell'URSS



L'Unione Europea

1952



1973



1981



1986



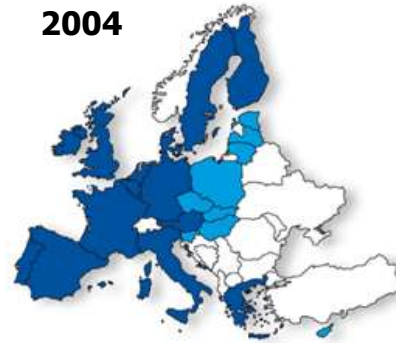
1990



1995



2004



2007



L'Unione Europea

1952

Comunità europea del carbone e dell'acciaio

1958

Trattati di Roma:
Comunità economica europea
Comunità europea dell'energia atomica
(EURATOM)

2009

Trattato di Lisbona

1987

Atto unico europeo:
nasce il Mercato unico

2003

Trattato di Nizza

1999

Trattato di Amsterdam

1993

Trattato sull'Unione europea
Maastricht



L'Unione Europea



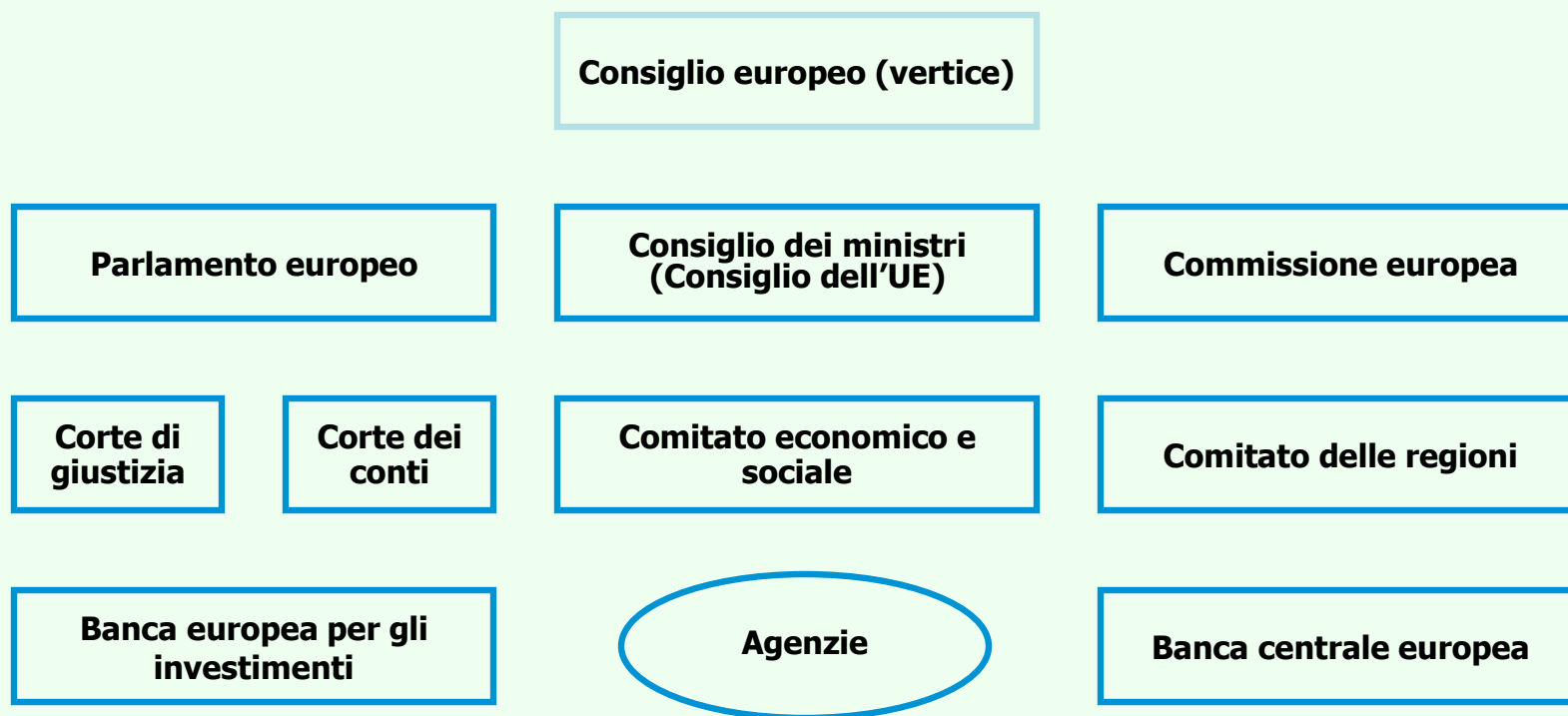
- Paesi UE che usano l'euro
- Paesi UE che non usano l'euro

La necessita dell'Europa di competere con i colossi economici statunitense e giapponese accelera il processo di unificazione delle sue nazioni.

Nel 1991 a **Maastricht**, si stabiliscono i parametri economici (tasso d'inflazione, livello del debito pubblico) ai quali i singoli Stati devono attenersi per entrare in questo grande mercato unico.

Nel 1998 introduzione di una moneta unica, l'**euro**, che entra definitivamente in vigore il primo gennaio 2002.

Le istituzioni dell'Unione Europea



Il parlamento europeo

Vota le leggi e il bilancio dell'UE insieme al Consiglio dei ministri

Il consiglio dei ministri

- ▶ **Un ministro per ciascun paese dell'UE**
- ▶ **Presidenza: a rotazione ogni sei mesi**
- ▶ **Gestisce la Politica estera e di sicurezza comune**

n° voti per paese

Germania, Francia, Italia e Regno Unito	29
Spagna e Polonia	27
Romania	14
Paesi Bassi	13
Belgio, Repubblica ceca, Grecia, Ungheria e Portogallo	12
Austria, Bulgaria e Svezia	10
Danimarca, Irlanda, Lituania, Slovacchia e Finlandia	7
Estonia, Cipro, Lettonia, Lussemburgo e Slovenia	4
Malta	3
Totale:	345

L'Unione Europea nel 2012

Nel 1995 ebbero attuazione gli accordi di **Schengen**, che prevedevano l'abolizione delle frontiere interne dell'Europa occidentale.

